

Osservatorio nazionale della produzione
e del mercato del miele

ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO DEL MIELE IN ITALIA

RAPPORTO ANNUALE 2006

Castel San Pietro Terme
5 maggio 2007

Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel e Fax 051/940147 - osservatoriomiele@libero.it - www.osservatoriomiele.org

PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

Stima dell'andamento produttivo del miele in Italia

INTRODUZIONE

La produzione totale di miele nel 2006 è stata nella norma, grazie soprattutto a un considerevole aumento della capacità produttiva degli apicoltori che, rispetto alla passata stagione, sono passati da un patrimonio di 1.070.000 a 1.157.000 alveari. Questo fenomeno ha fatto sì che benché la stagione non sia stata particolarmente favorevole (è stato prodotto circa il 30% in meno rispetto alla capacità produttiva media), la produzione totale sia stata di circa 14mila tonnellate.

Il 2006 è stato caratterizzato da un ottimo inizio di stagione e abbondanti raccolti di miele di acacia e in molte zone di agrumi (ad esclusione delle isole). Discreta anche la produzione iniziale di millefiori. A questo avvio di stagione è seguita una seconda fase disastrosa in gran parte delle regioni a causa della siccità. I mieli più penalizzati sono stati l'eucalipto, la melata, il tiglio e il girasole. Le regioni più penalizzate sono state le isole, con raccolto molto scarso in Sicilia già ad inizio stagione – specie per gli agrumi – e in Sardegna, regione nella quale il raccolto è stato circa la metà rispetto alla media. Buone complessivamente le produzioni di mieli di nicchia quali trifoglio, marruca e rovo, nella media quelle di acero, corbezzolo e sulla, basse quelle di lavanda, cardo e asfodelo.

Le quotazioni di mercato sono state stabili per una buona parte dell'anno, con una diminuzione generalizzata a partire da settembre. Ancora una stagione critica per il mercato del miele di acacia e in parte per il millefiori. Ottima annata invece per la melata di metcalfa.

Sintesi produzione suddivisa per regione

Regioni	Numero alveari	Produzione 2006 (kg)
Valle d'Aosta	7.206	64.854
Piemonte	108.311	1.657.158
Lombardia	136.799	2.093.025
Liguria	24.027	288.324
Friuli Venezia Giulia	27.576	330.912
Bolzano	40.414	472.844
Trento	23.394	273.710
Veneto	56.661	679.932
Emilia-Romagna	106.644	1.727.633
Marche	38.118	426.922
Toscana	97.331	1.294.502
Umbria	32.500	351.000
Lazio	82.236	801.801
Abruzzo	45.471	472.898
Molise	8.500	91.800
Campania	48.208	595.369
Basilicata	46.853	548.180
Puglia	14.200	161.880
Calabria	57.449	723.857
Sicilia	103.801	809.648
Sardegna	51.434	334.321
TOTALE	1.157.133	14.200.570

ANDAMENTO PRODUTTIVO PER SINGOLI TIPI DI MIELE

Acacia

Ottima annata in gran parte delle regioni. La media supera i 30 kg/alveare, con punte di 40 e oltre. Buone le produzioni anche in aree non vocate, come ad esempio in Umbria, Abruzzo e in Friuli, dove la media è stata 20-25 kg/alveare. Nel dettaglio, le medie produttive in Piemonte e in Lombardia sono state di 35 kg/alveare, con punte di 40 kg/alveare nel Lecchese; appena più basse nell'alto Milanese e in alcune aree dell'Alessandrino, del Cuneese, del Novarese e in Emilia, a causa soprattutto delle condizioni delle famiglie. Produzioni scarse nelle zone di pianura del Veneto, regione dove è invece stata buona la raccolta (25-30 kg/alveare), in collina. Altissima la resa nell'alta Toscana, con punte anche di 45-50 kg/alveare.

Acerò

Produzioni molto buone (20-25 kg/alveare) in Friuli per questo particolare miele, non molto diffuso, ma importante, per le aree vocate.

Agrumi

Produzioni medio buone in Calabria, Basilicata, Puglia e Campania. Male invece in Sardegna e malissimo in Sicilia, dove in alcune aree non si è nemmeno smielato tanto basso è stato il raccolto. La produzione in Calabria è stata di circa 25-30 kg/alveare al Sud e 30-35 al Nord. Medie superiori anche ai 40 kg/alveare salendo verso Nord: nel golfo di Taranto, in Metaponto e in buona parte della Puglia le produzioni hanno superato anche i 50 kg/alveare, con medie tra i 40 e i 45 kg/alveare. In Sardegna la media è stata intorno ai 10 kg/alveare, mentre in Sicilia di 6-7 kg/alveare.

Asfodelo

Appena discreta la produzione in Sardegna in pianura (10 kg/alveare), mentre quasi nulla in alto, dove generalmente si ottengono le produzioni più consistenti.

Cardo

Annata disastrosa per questo miele, soprattutto in Sardegna, l'area più vocata in Italia. Bassissime le rese, tali da non rendere possibile la smielatura come monofora.

Castagno. Produzioni inferiore alla norma, con raccolti scarsi specie nelle aree vocate delle Prealpi. La produzione media è stata di circa 15-20 kg/alveare. A macchia di leopardo le produzioni nel Nord-Est, variabili tra i 10 e i 30 kg/alveare. Più basse le produzioni in Piemonte (10-15 kg/alveare). Il raccolto è stato invece buono al Sud, area non certo vocata per questo miele, con medie in Sicilia di 15 kg/alveare, di poco superiori in Calabria e Campania e vicine ai 25 kg/alveare in Basilicata.

Corbezzolo. Annata non eccezionale ma con raccolto abbastanza abbondante in Sardegna, specie alle altitudini più elevate.

Eucalipto. Annata negativa con medie produttive molto basse. Nelle zone più vocate della costa laziale le medie sono state intorno ai 10 kg/alveare. Inferiore alle aspettative anche il raccolto in Sardegna, con medie intorno ai 20 kg/alveare (nelle annate favorevoli si produce il doppio). Bene, compatibilmente con la stagione negativa, il raccolto in Sicilia, con produzioni intorno ai 20-25 kg/alveare. In Calabria si sono raggiunti a stento i 15 kg/alveare e spesso ottenendo un miele misto a melata. Scarsa la produzione (10-15 kg/alveare), anche in Basilicata. Produzione nella media per l'eucalipto autunnale in Calabria, con rese intorno ai 15-20 kg/alveare.

Girasole

Nonostante l'aumento delle superfici coltivate di questa specie nettariifera e un buon inizio di stagione, l'annata non è stata certo favorevole. Buon inizio, specie nelle Marche e in alcune valli interne dell'Umbria e della Toscana, dove sono stati raccolti anche 25 kg/alveare. Successivamente la siccità – e il progressivo estendersi dell'utilizzo di varietà tardive e poco nettariifere – hanno fatto crollare la produzione, con medie in Abruzzo di 10-15 kg/alveare e addirittura inferiori in Toscana e Umbria.

Marruca

Raccolti ottimi in Toscana, con medie di 25 kg/alveare e punte di 30-35.

Melata di metcalfa

Stagione negativa, con medie di 10 kg/alveare. In Friuli e in Veneto le produzioni sono state ancora più basse, tra i 5 e i 10 kg/alveare; stesse produzioni in gran parte del Piemonte. Di poco superiori in Abruzzo, dove si è prodotta anche una buona quantità di melata di quercia.

Millefiori

Annata nella media, con buoni raccolti ad inizio di stagione e pessimi a partire da metà luglio. I risultati migliori al Centro Italia, in Romagna e nel Ferrarese (25 kg/alveare). Bene anche nel Nord-Est, anche se la siccità ha rallentato la raccolta, con medie di 15-20 kg/alveare.

A macchia di leopardo la produzione di millefiori di montagna. Si va dai 25 kg/alveare di alcune zone del Friuli, del Veneto e del Trentino, a produzioni nulle o quasi (5 kg/alveare) in altre località delle stesse regioni, del Piemonte e della Lombardia. Produzioni quasi nulle anche in Abruzzo.

Rovo

Annata da ricordare per l'abbondanza e l'elevata qualità di questo miele in Toscana e in buona parte dell'Italia centrale, fino alla Basilicata. Una fioritura abbondante e prolungata ha spinto a raccolti intorno a 30 kg/alveare.

Sulla

Generalmente buona la produzione anche se non ovunque. In Toscana punte di 25 kg/alveare, un po' più basse in Emilia-Romagna. Bene anche in Abruzzo e Basilicata (rispettivamente 25 e 30 kg/alveare) e appena sufficiente in Sicilia (10-15 kg/alveare).

Tarassaco

Benché la fioritura sia avvenuta quando le famiglie d'api non erano ancora pronte, i raccolti sono stati abbastanza buoni: in Piemonte le medie sono intorno ai 10-15 kg/alveare, mentre in Friuli sugli 8 kg/alveare. Male invece in Veneto e in parte della Lombardia, dato che la fioritura ha coinciso con un periodo freddo e piovoso.

Tiglio

Annata negativa con produzioni scarsissime in pianura e molto irregolari in montagna. Enormi le differenze da zona a zona. In pianura le medie sono state di 10 kg/alveare, mentre in montagna si passa da produzione anche maggiori (dove i temporali hanno aiutato la fioritura) a produzioni nulle, come in Val Sesia.

Trifoglio

Ottimo raccolto in Toscana e Lazio, male invece in Sardegna.

MERCATO

Prezzi simili a quelli della passata stagione per la maggior parte dei mieli, a parte per l'acacia, che ha raggiunto il suo minimo storico, con quotazioni simili a quelle del 1994. In difficoltà anche il miele millefiori, raggiunto e superato dalla melata di metcalfa, che specie sul finire di stagione ha abbondantemente superato i 2 Euro/kg. Nella media il prezzo del miele di eucalipto, sulla, agrumi, e in leggero aumento quelli dei mieli di castagno e girasole.

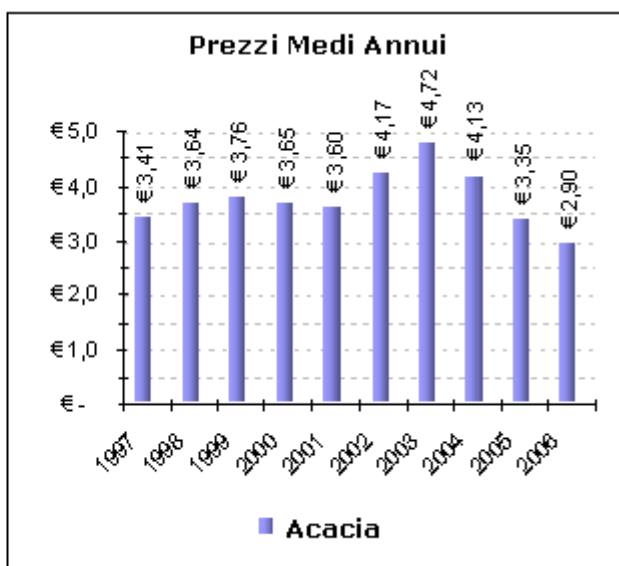
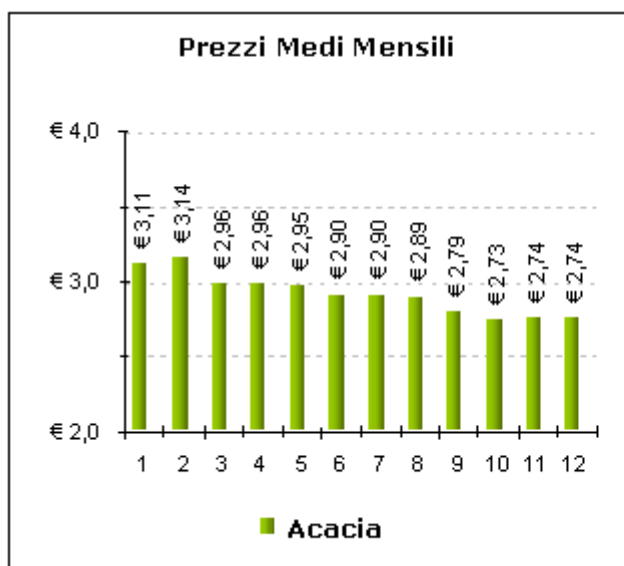
Molto positive le notizie dall'estero, che hanno consentito di arginare le gravi difficoltà del mercato interno italiano. Nell'Est europeo, in parte per le scarse produzioni e in parte per il trasformarsi del mercato - sempre più "europeo" - i prezzi sono saliti e ora sono di poco inferiori ai prezzi italiani. L'acacia ungherese è venduta a 2,40-2,50 Euro/kg, di poco inferiore il prezzo di quella proveniente dalla Romania. Il miele millefiori varia da 1,40 a 1,60 Euro/kg.

Ancora più evidente l'aumento dei prezzi sul mercato statunitense. Secondo le stime del Dipartimento di Agricoltura degli Stati Uniti (USDA), il prezzo del miele millefiori argentino in un anno (dal dicembre 2005 al dicembre 2006) è salito da 1,59 \$/kg a 2,05 \$/kg (+29%), quello cinese da 1,26 \$/kg a 1,88 \$/kg (+49%), quello brasiliano da 1,32 \$/kg a 1,96 \$/kg (+49%) e quello vietnamita da 1,28 \$/kg a 1,90 \$/kg (+48%).

Ottimo il mercato delle api regine con prezzi ancora in aumento. In leggera diminuzione quelli delle famiglie, anche se la richiesta è sempre alta.

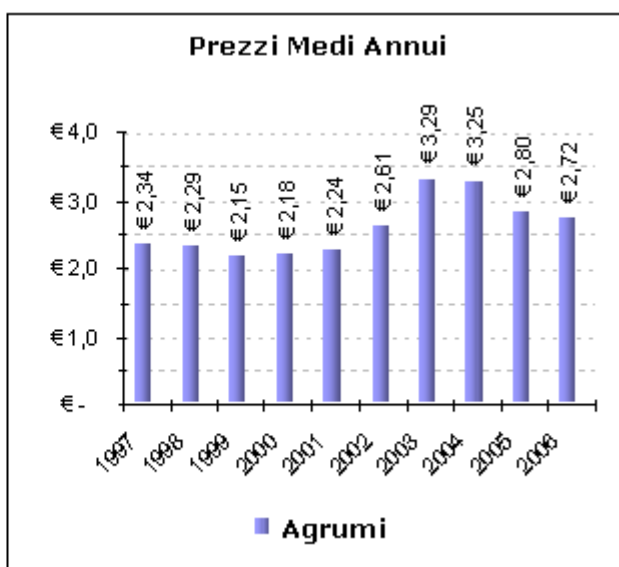
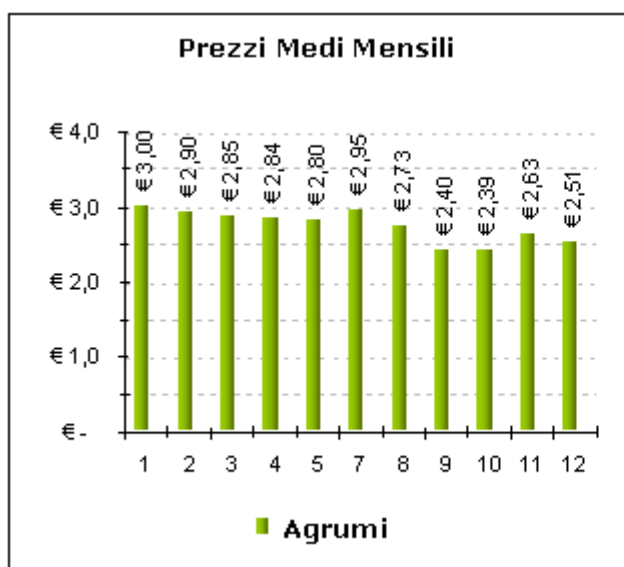
ACACIA

Il miele di acacia è stato quest'anno il protagonista al negativo del mercato del miele. La quotazione media è stata per quasi tutto l'anno inferiore ai 3 Euro/kg, attestandosi sulla media annuale di 2,90 Euro/kg. Il valore del miele di acacia nel 2006 è stato del 15% inferiore rispetto al 2005 e del 54% inferiore rispetto al 2003, stagione nella quale raggiunse la quotazione massima. Per trovare quotazioni così basse per questo miele (negli ultimi mesi dell'anno la media è stata di 2,74 Euro/kg), bisogna tornare indietro di 12 anni, dato che quotazioni simili, anche se allora c'era ancora la Lira, risalgono al 1994.



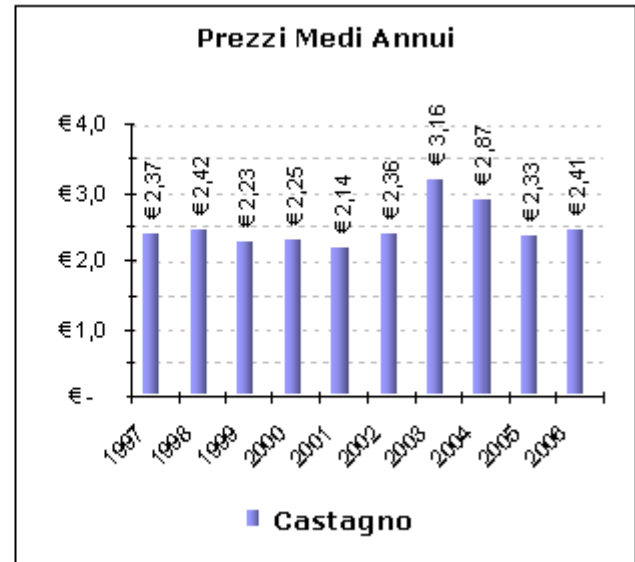
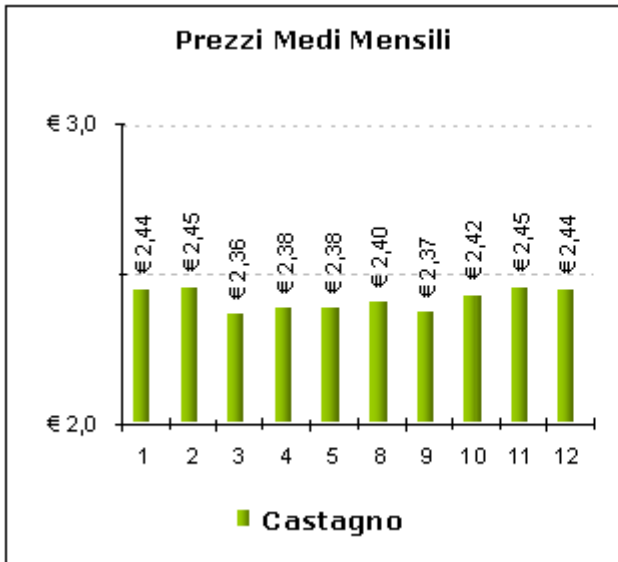
AGRUMI

Il miele di agrumi ha pagato come molti altri mieli la flessione dei prezzi, ma non in modo evidente. La quotazione del 2006 (2,72 Euro/kg) è stata del 3% inferiore a quella del 2005 (2,80 Euro/kg), avvicinandosi e in qualche caso superando addirittura quella del miele di acacia.



CASTAGNO

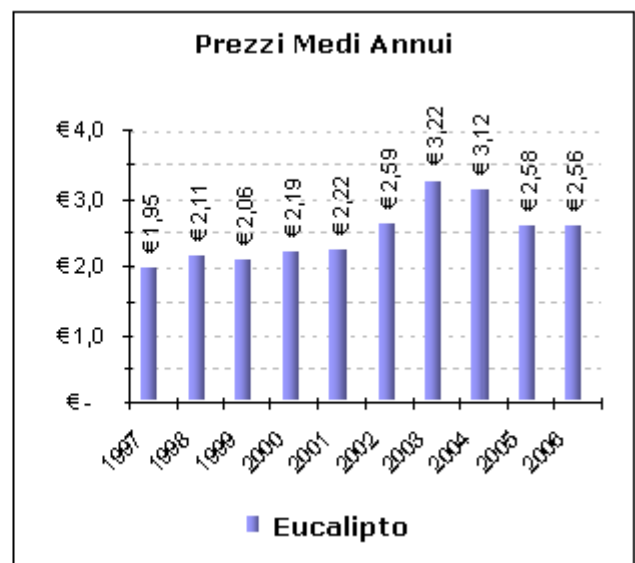
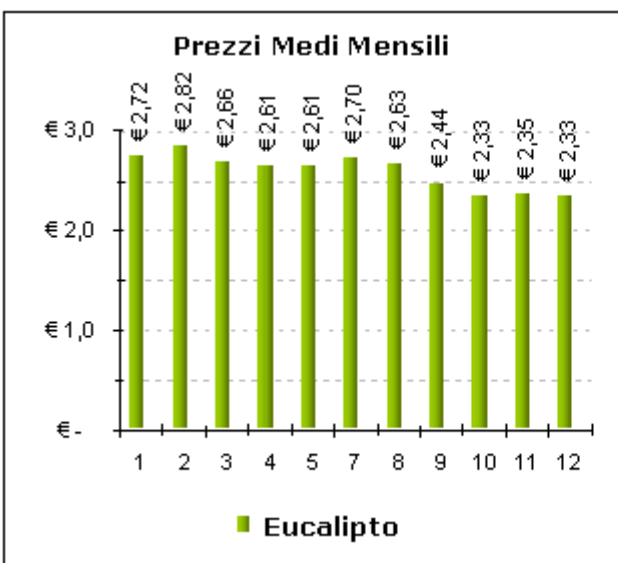
Il miele di castagno, così come gli altri mieli scuri, ha sofferto poco per la discesa dei prezzi, tant'è che è uno dei pochi mieli ad avere raggiunto nel 2006 quotazioni più alte rispetto al 2005 (+3%). Da segnalare anche la stabilità delle quotazioni durante tutto il corso dell'anno, con leggerissime variazioni.



EUCALIPTO

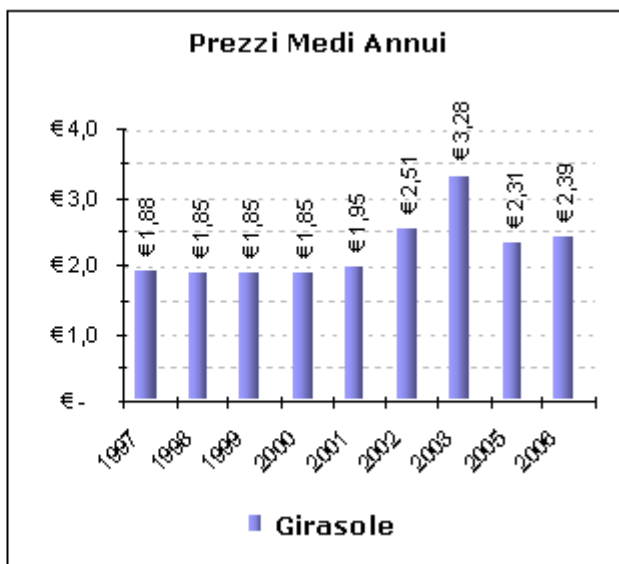
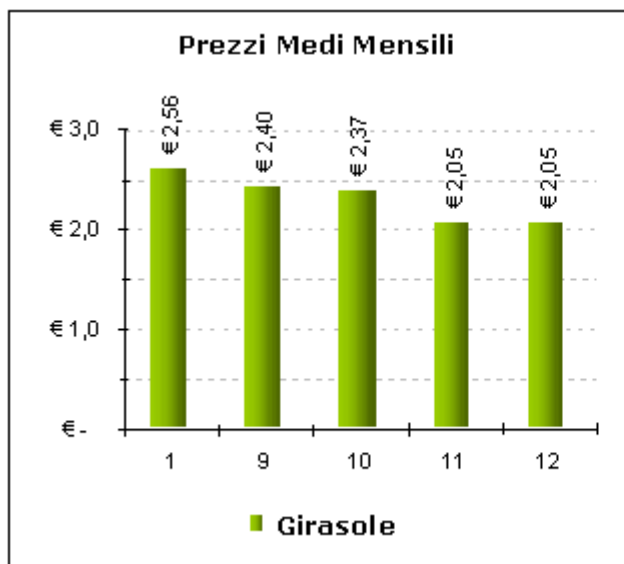
Quotazioni di fatto invariate per il miele di eucalipto, anche grazie alle scarse produzioni. In pratica il prezzo medio è stato il medesimo del 2005 (2,56 Euro/kg contro 2,58 Euro/kg del 2005).

Se non si considerano le due stagioni d'oro (2003/2004), il 2006 è certamente una delle annate più interessanti per il mercato del miele di eucalipto, anche se sul finire dell'anno c'è stata una lieve flessione.



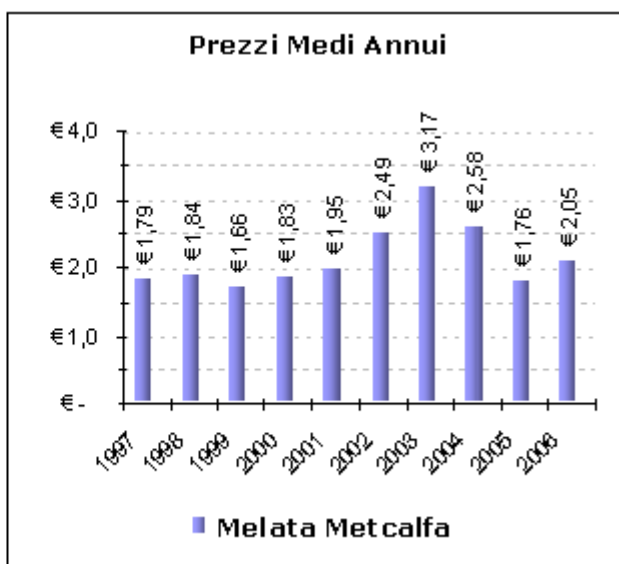
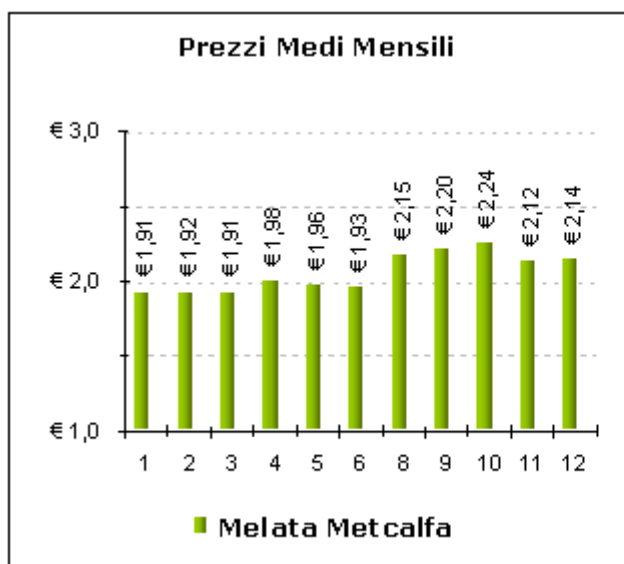
GIRASOLE

Uno dei pochi mieli che non ha subito flessioni nel prezzo rispetto alla passata stagione. Anche se le transazioni non sono state numerose, il miele di girasole sembra sia stato in grado di riprendersi dal crollo del 2005.



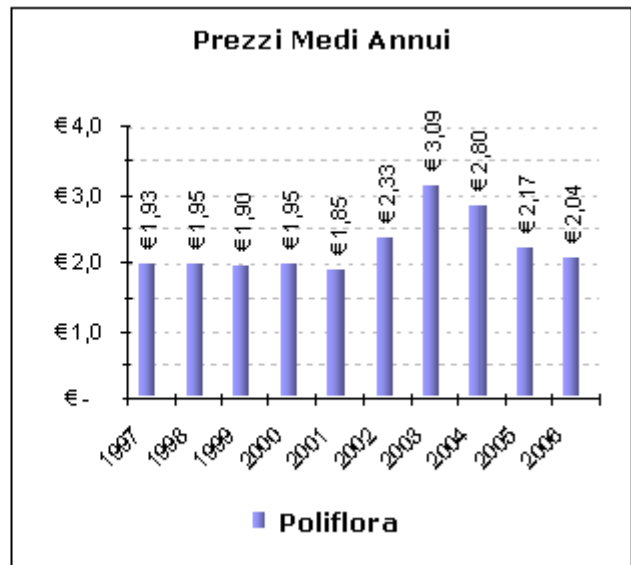
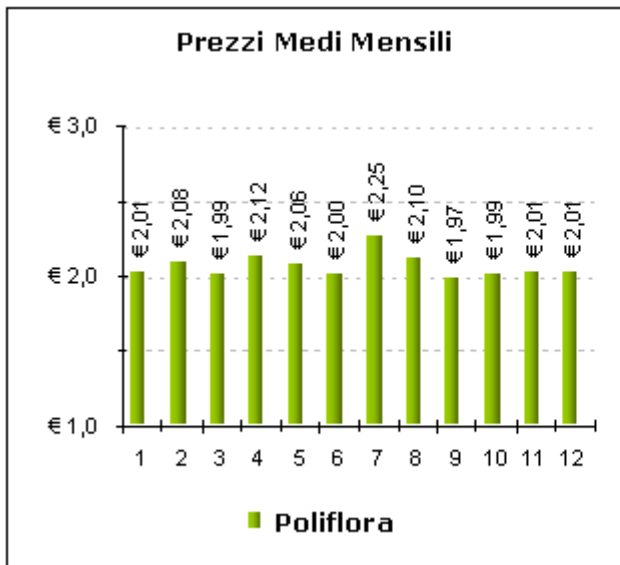
MELATA METCALFA

Ottima annata per la melata di metcalfa, la vera protagonista del 2006. Le quotazioni rispetto al 2005 sono salite del 16%, superando quelle del miele millefiori. I motivi di questi aumenti sono in gran parte imputabili dalle richieste dalla Germania e dalla scarsità di prodotto sia in Italia, sia da parte degli altri paesi esportatori.



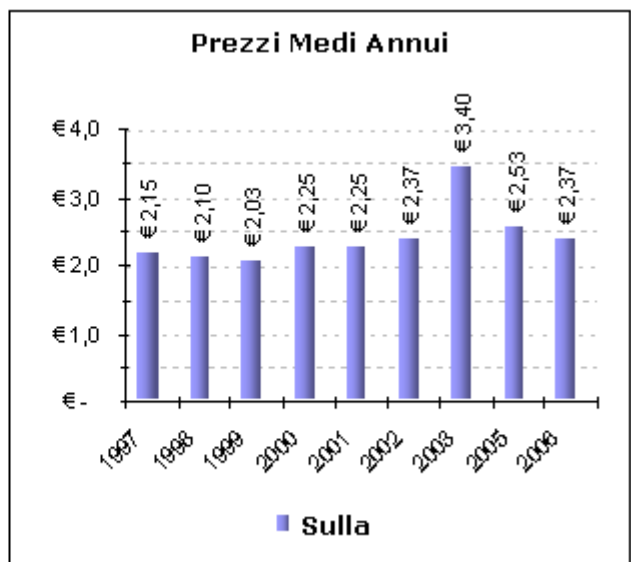
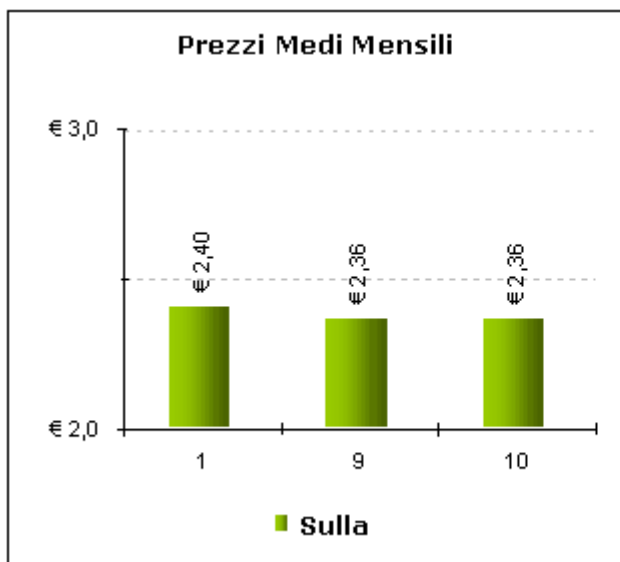
POLIFLORA

Sembra inarrestabile la flessione delle quotazioni per il miele millefiori, che viene venduto ormai a cifre simili a quelle del 2000. Rispetto al 2005 i prezzi sono diminuiti di solo 13 centesimi, ma il crollo rispetto al 2003 è evidente (-35%), diminuzione che è seconda solo a quella del miele di acacia.



SULLA

Molto apprezzato dal pubblico, che da alcuni anni ha cominciato a conoscerne le qualità, il miele di sulla stenta comunque a decollare, soffrendo la contrazione generale dei prezzi. Rispetto alla passata stagione è sceso da 2,53 a 2,37 Euro/kg (la stessa quotazione del 2002).



FAMIGLIE E API REGINA

Il mercato delle api regine è certamente il più florido e remunerativo dell'intero settore apistico: oltre 10 Euro il prezzo medio, cresciuto rispetto all'anno passato da 9,96 a 10,21 Euro. In flessione il prezzo delle famiglie d'api (da 91 a 74,71 Euro l'una), ora rientrato a cifre più abbordabili, dopo i prezzi stellari delle ultime due stagioni.

